

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



La successione a The Queen
«Operazione London Bridge»
Piano per il dopo Elisabetta
di **Luigi Ippolito**
a pagina 17



Laura Boldrini
«Una tripla A sociale
per spingere i Paesi
a rispondere ai populistici»
di **Marco Galluzzo**
a pagina 13



Il voto e l'Europa

LA DOPPIA LEZIONE OLANDESE

di **Paolo Valentino**

Il partito liberale del premier Mark Rutte ha perso 8 seggi e quindi ha vinto le elezioni. Il PVV del leader populista Geert Wilders ne ha guadagnati 5 e dunque ha perso la partita. C'è un che di italiano nella lettura del risultato elettorale in Olanda: con la sola eccezione dei laburisti, affondati a un livello di testimonianza, un po' tutti cantano vittoria.

È stata premiata la «leadership responsabile» di Rutte, che potrà di nuovo guidare una coalizione di governo? O ha ragione Wilders, quando dice che hanno vinto i suoi temi, anche se non sarà lui il prossimo primo ministro? E soprattutto, è stata veramente frenata l'ondata populista, che minaccia l'Europa e in Olanda ha trovato il suo primo frangiflutti?

Ci sono pochi dubbi che il leader liberale olandese abbia ottenuto un importante successo politico e che la prospettiva di averlo ancora a capo del governo dell'Aia sia ossigeno puro per l'Unione Europea e un buon viatico per gli altri appuntamenti (la «semifinale» francese e la «finale» tedesca, nel linguaggio da Champions League di Rutte) che da qui a settembre definiranno il futuro dell'Europa.

Ma pochi dubbi esistono anche sul fatto che la vittoria di Rutte contenga una novità importante. Il premier ha vinto infatti prendendo di petto i temi agitati da Wilders, immigrazione e integrazione, scegliendo di impostare una campagna pro-europea, ma anche fortemente identitaria e patriottica.

continua a pagina 28

GIANNELLI



Il Senato (con 19 del Pd) salva Minzolini Di Maio: ora non lamentatevi della violenza

INTERVISTA CON GHEDINI
«Per Berlusconi ritorno possibile»

di **Giuseppe Guastella**

“Nell'esito del caso Minzolini, il deputato di FI e avvocato Niccolò Ghedini vede rafforzato il ricorso a Strasburgo per il ritorno di Silvio Berlusconi in Senato. a pagina 3

L'ORDINE PUBBLICO
Le parole, i cortei e il Viminale

di **Fiorenza Sarzanini**

Il 25 marzo, sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma, rischia di concentrare a Roma le proteste di decine di sigle. Sconcerto del Viminale per l'evocazione della violenza da parte dei 5 Stelle. a pagina 5

Il senatore di Forza Italia Augusto Minzolini è stato salvato. Niente decadenza dopo la condanna per peculato a 2 anni e sei mesi. A favore di Minzolini hanno votato anche 19 parlamentari del Pd (35 si sono schierati contro e a loro si sono aggiunti i 12 astenuti del gruppo). I grillini Di Battista e Di Maio denunciano il «voto di scambio» che potrebbe «innescare anche manifestazioni violente di cui non bisognerà meravigliarsi». Questo mentre l'ex direttore del Tg1 dichiarava: «I magistrati sono schierati in politica». E poi annunciava: «Darò comunque le dimissioni». Forza Italia: cancellare la legge Severino.

da pagina 2 a pagina 6

Breda, M. Franco, Guerzoni, Martirano

Le misure Pronto il decreto. I tagliandi acquistabili fino a domani, utilizzabili entro la fine dell'anno

Addio ai voucher dal 2018

Corsa a comprare i buoni lavoro. Le imprese: per abolirli meglio il referendum

Stop immediato all'acquisto dei voucher, probabilmente già da domani con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto legge che arriva oggi in Consiglio dei ministri. Mentre i voucher già acquistati potranno essere usati (o rimborsati) fino alla fine dell'anno. Ma per le aziende era meglio andare al referendum.

a pagina 11 **L.Salvia**

RISCHIO PROCEDURA UE

Ma l'Italia rinvia la manovra per le primarie?

di **Federico Fubini**

L'Italia è il solo Paese, fra i più esposti, il cui debito pubblico sembra destinato a salire anche nel 2017. Più si avvicinano le primarie del Pd del 30 aprile, più appare improbabile che l'Italia mantenga l'impegno sui tempi di adozione della manovra da 3,4 miliardi chiesta dalla Ue per evitare la procedura d'infrazione.

a pagina 10 **Pica**

Il vulcano Esplosione sul cratere a 2.700 metri: dieci feriti



Il cratere dell'Etna in eruzione. L'esplosione di lava a 2.700 metri ha ferito dieci persone, tra queste una troupe della Bbc

L'Etna, il boato e la paura Pioggia di lava sui turisti

di **Giovanni Caprara e Alfio Sciacca**

L'Etna torna a ruggire e fa paura. Da un'esplosione sul cratere a 2.700 metri arriva una pioggia di lava sui turisti: dieci i feriti. In quota c'era ancora neve, che ha potenziato l'effetto esplosivo.

a pagina 19

STORIE & VOLTI

CLASSIFICA, VENETO IN TESTA



Il super Prosecco è il re dei distretti

di **Dario Di Vico**

Nella classifica dei distretti, il Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene si piazza al primo posto sorpassando l'occhialeria. La graduatoria, stilata da Intesa Sanpaolo, vede nelle prime 15 posizioni molte aziende alimentari. E ben sette sono nel Nordest.

a pagina 44

ROMA, DOSSIER SULL'ATAC

Lo strano caso dei 17 autisti

di **Sergio Rizzo**

In quale altro Paese una società pubblica di trasporto sommersa dai debiti spende 600 mila euro l'anno per portare 17 autisti sul posto di lavoro? Se lo chiedono gli autori di uno studio inedito che documenta il disastro degli ultimi dieci anni dell'Atac.

continua a pagina 28

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

La fabbrica del morbillo

Cari genitori che vi ostinate a non vaccinare i vostri figli contro il morbillo, sarete orgogliosi di sapere che, grazie anche a voi, dall'inizio dell'anno il contagio si è praticamente triplicato. La situazione è così seria che il Ministero sta pensando di rendere obbligatoria la pozione demoniaca che oscuri alchimisti rinchiusi negli antri delle multinazionali farmaceutiche mescolano dentro pentoloni ribollenti. Avrete saputo che, da quando esistono codesti vaccini, le epidemie sono diminuite e la vita media si è allungata. Ma si tratta di mere coincidenze rilevate da persone poco raccomandabili: gli immunologi. Perché mai un immunologo dovrebbe conoscere l'immunologia meglio di un cuoco o di un tappezziere? Si faccia la conta sul web e, se gli immunologi sono in minoranza, si dichiarino

sbagliata la loro tesi. Anche la scienza deve essere democratica, perbacco. Uno vale uno. E chi è competente anche meno, in quanto parte dell'establishment e quindi in malafede e colluso.

Questa è la vostra logica, inoppugnabile. Ma se tutti i pareri pesano allo stesso modo, leggete pure quello di Roald Dahl, autore de «La fabbrica del cioccolato» e di altri classici per l'infanzia. La figlia Olivia morì di morbillo a sette anni, nel 1962, quando in Europa il vaccino non era ancora stato testato. Lo scrittore ne fu segnato per la vita e molti anni dopo indirizzò una lettera aperta ai genitori come voi: «Per quale ragione al mondo vi state preoccupando? È davvero criminale non fare vaccinare vostro figlio». Fidatevi almeno di Roald Dahl. Non era un immunologo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Me and my Paul & Shark.

TOM STRANGWICK producer



Poste Italiane Sped. in AP - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano
 70317
 9 771120 498008

D66 12,1% 19 seggi per i liberali di sinistra | **GL 9%** 14 seggi per i Verdi di Jesse Klaver | **PvdA 5,7%** 9 seggi per i laburisti: un tracollo | **CU 3,4%** 5 seggi per i centristi dei Cristiani Uniti

L'INTERVISTA LAURA BOLDRINI

«Ora una svolta sociale: una tripla A ai Paesi che difendono i diritti»

La presidente della Camera: «Basta immobilismo»



Festa Il premier della destra liberale Mark Rutte all'Aia dopo la vittoria nelle elezioni del 15 marzo (Abacapress)

ROMA Presidente Laura Boldrini, che lezione ci arriva dalle elezioni olandesi?

«Una molto semplice: alzare i toni in modo così radicale come ha fatto Wilders non paga, si va oltre qualsiasi rispetto, oltre qualsiasi accettabile provocazione. I cittadini comprendono che quelle non sono ricette che mirano alla soluzione dei problemi. Sono sollevata, come europeista e come persona che crede in una società che rispetta i diritti di tutti».

I populistici perdono, ma aumentano i voti.
«Non c'è dubbio che il populismo esista, e che per ridimensionarlo bisogna dare risposte adeguate. Le ricette nazionaliste che propongono i populistici sono semplicistiche, fuori dal tempo, incapaci di rispondere a problemi complessi, quasi tutti di natura transnazionale. I populistici hanno paura del futuro perché non lo sanno leggere, lo affrontano con schemi ottocenteschi».

Oggi lei sarà padrona di casa delle celebrazioni dei Trattati di Roma. L'anniversario può risvegliare il progetto europeo?

«Con i parlamenti iniziamo la settimana delle celebrazioni, vuole essere un momento di confronto franco con tutti. Tra di noi ci sono presidenti che non credono in una maggiore integrazione, ma anche quelli che, come me, la ritengono l'unica strada possibile. Noi prendiamo



I populistici hanno paura del futuro, non lo sanno leggere

atto di una crisi e cerchiamo di dare una risposta comune, poiché quella solo nazionale rischia di essere inefficace, di ingannare i cittadini. È l'occasione per far comprendere ai cittadini — specialmente ai giovani, che li danno per scontati — i benefici che la Ue ha portato. Ma anche un momento per capire come andare avanti, il rischio è che l'immobilismo di alcuni diventi la paralisi per tutti».

Nel suo libro sulla Ue, che esce oggi, lei è molto dura con Bruxelles...

«Non c'è dubbio che le istituzioni siano anche loro parte del problema, così come lo sono gli Stati membri che non si assumono le proprie responsabilità. Sembrano diventati guardiani di un insostenibile status quo, devono prendere atto della crisi».

E come si fa?

«Ci vuole una svolta sociale, la tripla A sociale. La Ue deve diventare erogatrice di diritti, mettere in atto delle misure concrete capaci di far cambiare opinione ai cittadini. Ci vorrebbe ad esempio un reddito di dignità europea, un sussidio di disoccupazione europea. Ma ci vuole un bilancio congruo, non come oggi meno dell'uno per cento del Pil. Abbiamo il dovere di rinnovare questo assetto».

La cittadinanza europea è un obiettivo?

«Ogni Stato ha un disperato bisogno della

Il libro



● Sulla Ue
Esce oggi il libro di Laura Boldrini *La comunità possibile*, edizioni Marsilio, sul rilancio dell'Unione Europea dopo la Brexit e l'ascesa dei populismi

Ue, da soli non riusciremo mai ad essere influenti e competitivi. Io dico *Europe First*, rispondendo agli slogan della Brexit o di Trump. L'internazionale populista vuole disgregare la Ue, ha un collante solo su questo tema e purtroppo non vedo forze che facciano invece della Ue un punto di rilancio. La verità è che, per costruire un'Europa unita, serve un demos europeo. Il tema della cittadinanza è complesso, perché ogni Stato ha regole diverse. Cominciamo con regole comuni per la cittadinanza nei singoli Stati, poi arriveremo a quella europea».

Sul filo del populismo si giocano scontri fra Stati, come quello fra Olanda e Turchia.

«Con la Turchia abbiamo commesso l'errore di dare in outsourcing la gestione dell'asilo. Ma non si possono fare accordi al ribasso sui diritti umani. Oggi Erdogan ci ricatta sul tema rifugiati, l'accordo è divenuto una debolezza oltre che una macchia reputazionale».

La sinistra europea appare in crisi, quella italiana è sempre più divisa.

«La sinistra europea dovrebbe avere più coraggio, più orgoglio. Come l'Europa, anche la sinistra sta in piedi solo se unita: "United we stand, divided we fall", divisi saremo tutti più deboli».

Marco Galluzzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOD'S

Tods.com